ALLEGATO – D

DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DEI REQUISITI NECESSARI PER L'ATTIVITA' DI PUBBLICO ESERCIZIO

OGGETTO: CONCESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE DI UNO SPAZIO ALL'INTERNO DELL'AREA SITA TRA VIA CAMPOFREGOSO E PONTE CARACIOTTI (ex ponte Carrara) PER L'INSTALLAZIONE DI UN CHIOSCO DA ADIBIRE ALL'ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ED ALIMENTI.

Il sottoscritto_____
nato a _____ (___) il _____,
residente in _____ via _____, N. ____,
recapito telefonico _____
nella sua qualità di impresa individuale e/o legale rappresentante della società
_____, con sede legale in _____ (___),
via/piazza _____ , N. __, P.IVA/C.F_____;

avendo preso visione del bando di gara relativo all'oggetto, con la presente dichiara di voler partecipare alla gara e pertanto

1 Requisito professionale

☐ **posseduto dal titolare**

☐ **posseduto da preposto e cioè dal Sig./Sig.ra_____,**

nat_ a _____ (___) il _____, residente

in _____ via _____, n. ____,

C.F_____;

il/la quale consapevole/i delle conseguenze civili penali ed amministrative nelle quali incorre chi rende dichiarazioni false, mendaci o comunque non veritiere (in particolare artt. 75 e 76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

di essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti professionali, previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6, D.Lgs. 59/2010) e indicati di seguito:

1.1 aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Provincie autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato

membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana; presso
denominazione dell'istituto ……..…… sede …….. anno di conclusione …… oggetto del corso:…… ;

1.2 aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività…… dal……al……..
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A) di …… n……. R.E.A……..o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente);: Registro di ……..estremi registrazione n……..;

1.3 aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente a quello del bando, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di:
- dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal …… al …….
- collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS dal …… al ……..
- socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS , dal ……. al ……..
- in proprio (parere Min. Sv. Economico n. 53422/2010) dal …..…….al……..
denominazione impresa ……sede ……
denominazione impresa ……sede …….

1.4 essere iscritto al R.E.C. somministrazione *oppure* L. 426/1971 al n. ….. in data ……

1.5 essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, nel corso della quale sono state previste materie attinenti al commercio, alla somministrazione o alla preparazione degli alimenti.
denominazione dell'istituto sede anno di conclusione …….. diploma /laurea posseduta ……..

2. Requisiti morali:

Il/la/i sottoscritto/a/i, consapevole/i delle conseguenze civili penali ed amministrative nelle quali incorre chi rende dichiarazioni false, mendaci o comunque non veritiere (in particolare artt. 75 e 76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara/no

2.1 di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività di somministrazione come di seguito indicati:

(art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[1] e art. 7 l.r. 10/2014[2]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

[1] I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.
[2] L'esercizio delle attività commerciali di cui al presente testo unico e delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e di bevande di cui alla legge 25 agosto 1991, n. 287 (Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi) è subordinato al rispetto di quanto previsto dall'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno).

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[3] *ovvero a misure di sicurezza.*
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

Non possono esercitare l'attività di ***somministrazione di alimenti e bevande*** *coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.*

2.2 che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia") come di seguito indicati:

D.Lgs. n. 159/2011

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

3) di aver preso visione dello schema di Convenzione (allegato B) che dichiara di accettare ed osservare in ogni sua parte e dell'elaborato tecnico progettuale (TAV UNICA) che dichiara di ritenere completo ed esaustivo.
4) Di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

[3] Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

Si prende atto che, ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n 445, non è richiesta autenticazione della sottoscrizione, ma il legale rappresentante-sottoscrittore deve allegare, **a pena di esclusione**, semplice copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità
data

Firma

_____

Firma dell'eventuale preposto
anche per accettazione
dell'incarico di preposizione

_____

In caso di società costituite o costituende, la presente dichiarazione deve esser resa da ogni socio.

Si allega copia documento d'identità in corso di validità di tutti i firmatari.